

I DISTRETTI DELL'ECCELLENZA IN CAMPANIA

Con l'aerospazio strategico avanzano ricerca e hi tech

Fiori all'occhiello la capsula «Irene» e il nuovo aereo erede dell'Atr
Nasce la prima auto in carbonio, si sperimentano i dottorati in azienda

Nel Fusaro la culla della produzione di radar,
con avanzati laboratori di microelettronica
dove si studiano software per applicazioni
navali, terrestri e controllo traffico aereo

di Fausta Chiesa

Fare un viaggio nell'innovazione in Campania è un po' come prendere un aereo: aeronautica e innovazione è come se fossero sinonimi. La vocazione nasce dalla storia della scuola di ingegneria, fondata dal generale Umberto Nobile, uno dei pionieri e delle personalità più elevate della storia dell'aeronautica italiana, docente di Costruzioni Aeronautiche all'Università di Napoli per oltre 30 anni. Scuola che è diventata una tradizione, portata avanti dal suo allievo Luigi Gerardo Napolitano, che tra le altre cose lavorò per la Nasa e fondò, nel 1984 a Capua, il Cir (Centro Italiano di Ricerche Aerospaziali), per gestire il Programma di ricerche Aerospaziali e mantenere all'avanguardia il nostro Paese negli ambiti dell'Aeronautica e dello Spazio. Oggi l'ente è presieduto da Enrico Saggese.

Qui, tra Napoli e Caserta, c'è il polo dell'aerospazio, dal valore stimato di 1,6 miliardi di euro di fatturato, con oltre 8mila dipendenti. E sempre qui, a Napoli, è appena nato il Dac, Distretto aerospaziale della Campania, presieduto da Luigi Carrino, presidente dell'Associazione Italiana di Tecnologia meccanica e ordinario alla Facoltà di Ingegneria all'ateneo Federico II. «Ci siamo classificati primi su 192 progetti presentati al Pon (Il Programma Operativo Nazionale Ricerca e Competitività cofinanziato con risorse europee del Fondo europeo di sviluppo regionale e con risorse nazionali, ndr). Attualmente abbiamo 11 progetti di ricerca e sviluppo guidati ognuno da un'azienda leader. La Campania ha definito da tempo che l'aerospazio è il settore industriale strategico per lo sviluppo della regione. Ma la tradizione non è sufficiente oggi. La creazione di questo distretto ha il compito di sviluppare programmi aeronautici condivisi, dando alle imprese la responsabilità di definire i traguardi di innovazione tecnologica e posizionando il sistema della ricerca su quegli stessi obiettivi».

Tra i progetti che si stanno studiando, c'è l'aereo regionale di nuova generazione, l'erede dell'Atr che è stato il più grande successo commerciale della storia dell'aeronautica italiana. Il nuovo aereo è sviluppato da Alenia in collaborazione con il territorio tra la Campania e la Puglia. Altro fiore all'occhiello è «Irene» (Italian Re-Entry Nacelle) l'innovativa capsula recuperabile realizzata con tecnologie avanza-

te e con l'impiego di materiali compositi, progettata dal Consorzio Ali (Aerospace Laboratory for Innovative components).

La gran parte della realtà industriale campana parla di aerospazio. A Pomigliano l'Avio ha la sede della Divisione AvioService civile» e di un impianto che produce combustori, post combustori, palette per motori aeronautici e piccoli componenti strutturali. Finmeccanica qui ha 7.200 dipendenti (circa il 18% del totale) e 12 stabilimenti produttivi, con centri di ricerca integrati all'interno dei principali stabilimenti produttivi. Come lo stabilimento di Pomigliano d'Arco di Alenia Aermacchi, che rappresenta un centro di eccellenza a livello mondiale per i velivoli civili (sia per i processi sia per le componenti sviluppate). La Selex Sistemi Integrati progetta e sviluppa grandi sistemi per l'Homeland Protection, sistemi radar, sistemi di comando e controllo navali e terrestri. Lo stabilimento del Fusaro è la culla della radaristica in Italia e qui ha sede anche il Museo del Radar, il primo in Europa realizzato in un'azienda. Il sito di Giugliano dispone di avanzati laboratori di microelettronica e studia software per applicazioni navali, terrestri e controllo traffico aereo.

A parte colossi come Finmeccanica, in Campania vivono anche aziende più piccole, come la Tecnam dei fratelli Pascale e la Vulcanair di Remo De Feo. «I velivoli che produciamo — dice De Feo — sono utilizzati principalmente da operatori che sono nei settori della sorveglianza e dell'aerofotogrammetria digitale. La stragrande maggioranza delle immagini delle "cartine" dei più grandi motori di ricerca e browser sono prodotte grazie a piccoli velivoli della nostra classe e della nostra marca che "scannerizzano" il territorio a basso costo, alta definizione e alto livello di sicurezza (bi-motore)». Il fatturato della Vulcanair è fatto, però, al 99,9% al di fuori dell'Italia e questo, spiega De Feo, «è dovuto alla totale mio-



pia del mercato interno: per fare gli stessi lavori che all'estero sono fatti con i nostri mezzi impiega velivoli molto più costosi».

La Regione e, però, punta anche su altri settori. Con il Pon, sono stati finanziati altri cinque nuovi distretti a elevata tecnologia: Beni culturali, Edilizia ecosostenibile, Biotecnologie, Energia, Trasporti e Logistica. «La giunta — dice l'assessore all'Università e alla Ricerca scientifica Guido Trombetti, già presidente della Conferenza rettori e a rettore alla Federico II — punta molto sull'innovazione e ha creato l'Agenzia "Campania innovazione", presieduta dal professor Giuseppe Zollo che coordina tutte le strutture territoriali. La Banca d'Italia nel suo rapporto annuale del 2011 l'ha citata tra le migliori buone pratiche esistenti in Campania. È un seme da cui attendiamo i frutti». Tra le altre iniziative della Regione, portata avanti anche dall'assessore al Lavoro Severino Nappi, c'è la sperimentazione dei dottorati in azienda.

E sempre citata come eccellenza da Bankitalia è la Adler Plastic. L'azienda, fondata da Achille Scudieri a Ottaviano (in provincia di Napoli) e oggi guidata dal figlio Paolo, è il secondo produttore mondiale per la fabbricazione di componenti in gomma e plastica per l'automotive, l'ingegnerizzazione e la produzione di sistemi per l'insonorizzazione delle au-

to. Il nuovo prodotto di punta è la prima vettura in serie progettata in carbonio, che sfrutta la leggerezza e la resistenza di un materiale già ampiamente utilizzato in aeronautica e nel settore della vela.

Sempre nel napoletano è attiva Prysmian, tra i maggiori produttori al mondo di cavi, che ha due dei suoi maggiori stabilimenti ad altissimo valore aggiunto in Campania: il sito di Arco Felice, in provincia di Napoli, realizza cavi sottomarini di maggiore dimensione al mondo, mentre nell'impianto di Battipaglia (Salerno) si trova il Fos (Fibre ottiche sud), un centro di eccellenza a livello mondiale. Da qui esce il 6% della produzione mondiale di fibre ottiche. E chissà che Prysmian non utilizzerà un giorno per proteggere i suoi cavi lo speciale gel che stanno sperimentando nel distretto Stress per l'edilizia ecosostenibile. «Sperimeremo dei gel per ridurre gli effetti della corrosione sulle strutture metalliche, come accade negli ambienti marini - dice l'amministratore delegato Ennio Rubino -. Abbiamo proposto a Bruxelles di fare la sperimentazione a Bagnoli». La missione del distretto è quella di rendere più competitivo con progetti di ricerca applicata il settore delle costruzioni, che in passato era la parte più importante del Pil in Campania, ma ora è - come nel resto d'Italia - un comparto in forte crisi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Avanguardia tecnologica

In alto, Valerio Battista, Ceo di Prysmian Group, durante la visita alla fabbrica Prysmian Group di Eindhoven. L'azienda è una multinazionale italiana leader nella produzione di fibra ottica. Sopra, un reparto dello stabilimento (foto Salomone/Controluce)



Istituzioni e impresa

A sinistra, Paolo Scudieri, vicepresidente uscente della Confindustria napoletana. (Foto Pressphoto/Controluce). A destra, in alto, Remo De Feo, amministratore di Vulcan Air (foto Hermann/Controluce). A destra in basso (da sinistra) Ennio Rubino, presidente di Distretto Stress; Luigi Carrino, presidente del Distretto aerospaziale Campania e l'assessore regionale all'Università e alla Ricerca, Guido Trombetti